

L'AUTORITÀ SANITARIA CONSIDERA TUTTI AFFETTI DALLO STESSO VIRUS DOPO I PRIMI TRE TAMPONI POSITIVI

Influenza A, i casi alla Galilei salgono a quindici

La dottoressa Rispolgati: «La chiusura delle scuole? Solo in rare situazioni di particolare gravità. Non in questa occasione»

di BRUNO CANCELLIERI

SONO QUINDICI, tra alunni ed insegnanti, i frequentatori della scuola media Galilei di via Cassala colpiti dall'influenza A: tre (due insegnanti ed uno studente) sottoposti con esito positivo a tampone faringeo, gli altri dodici - tutti studenti - preda dei sintomi influenzali, ma non sottoposti a test. In questi casi gli esami, come previsto dai protocolli, vengono eseguiti a campione e i tamponi delle tre persone prescelte sono risultati tutti positivi.

«IN ALCUNE persone frequentanti la scuola - spiega Rosella Rispolgati (foto), responsabile del servizio di igiene pubblica dell'Ausl - la conferma dell'influenza è stata di tipo virologico, nelle altre di tipo epidemiologico. Tutte infatti hanno manifestato sintomi influenzali conclamati e sono state a contatto tra loro». Se ne deduce che alla Galilei il contagio c'è stato e che le 15 persone vengono considerate affette dall'in-



fluenza pur in assenza di esami specifici per 12 di esse. Il virus H1n1 ha colpito duramente nell'istituto di Santa Croce esterna, dove comunque le lezioni proseguono regolarmente.

L'AUTORITÀ sanitaria ha deciso che non saranno eseguiti ulteriori test, anche perché il tampone faringeo viene effettuato ai soli fini della sorveglianza epidemiologica e virologica, non per orientare le terapie che, salvo complicazioni, sono quelle normalmente indicate per le sindromi influenzali. Sia i soggetti positivi al test, sia quelli che hanno soltanto accusato sintomi si sono già ripresi - secondo una nota dell'Ausl - e per nessuno si è reso necessario contattare l'ospedale. In un primo tempo l'influenza A era stata riscontrata in una insegnante poi, visto il dilagare dei sintomi, lunedì scorso sono stati sottoposti a tampone faringeo, a campione, un altro insegnante e uno studente, risultati positivi al virus. Già sabato scorso si

erano evidenziati sintomi simil-influenzali tra una decina di studenti di tre classi che erano stati subito allontanati dalla scuola. Lunedì, alla ripresa delle lezioni, si è registrata un'altra decina di assenze, alcune delle quali - però - precauzionali.

COMPLESSIVAMENTE, febbre, spossatezza, mal di gola, tosse e - per alcuni - sintomi gastroenterici avrebbero colpito 13 studenti e due insegnanti.

«Dopo la guarigione - afferma la dottoressa Rispolgati - non dovranno esporsi al freddo per almeno 24-48 ore per permettere all'organismo di debellare la forma virale e per non infettare altre persone».

«La scuola - conferma la direttrice dell'igiene pubblica - non ha chiuso per ovvi motivi: non è il caso di chiudere istituti da qui a marzo. L'influenza c'è, avrà un presumibile picco di quattro-cinque settimane intorno a fine anno, poi il numero dei contagi andrà diminuendo, ma la pandemia continuerà. La chiusura delle scuole deve essere presa in considerazione solo in rare situazioni di particolare gravi-

tà. Non è certo il caso della Galilei. Tenere a casa da scuola un ragazzo senza sintomi non è una misura preventiva efficace».

Regione e ufficio scolastico regionale nel mese scorso hanno fornito istruzioni ai dirigenti scolastici

secondo le quali l'allontanamento dell'alunno da scuola, da parte dell'insegnante, deve avvenire quando lo studente manifesti febbre superiore a 37,5 gradi. Ai fini della riammissione valgono le norme consuete.

FOCUS

Vincenzo Aiello, dirigente Csa: «La priorità sono i detergenti»

«**ABBIAMO** collaborato con la Ausl fin dall'inizio - spiega Vincenzo Aiello, dirigente scolastico provinciale - Reggio è stata una delle prime città della Regione in cui è stata fatta un'azione preventiva con informative e materiali necessari nelle scuole. Al momento non c'è nessun problema e i detergenti per l'igiene personale sono una priorità. Ho parlato proprio ieri con il dirigente Ausl e posso confermare che non è necessario nessun allarme e sicuramente non si deve diffondere panico immotivato».





FOCOLAIO
La media Galilei di
via Cassala: tutti
gli ammalati
migliorano

LA VICENDA

PRE-ALLARME

A scuola è scattato la settimana scorsa: dopo una docente, una decina di allievi ha accusato la febbre

ATTESA

Comune, scuola e Usl sono rimasti in attesa degli esiti degli esami. Lunedì la notizia: è influenza A

NIENTE PAURA

Non bisogna preoccuparsi. E non serve tenere a casa i ragazzi da scuola a scopo preventivo



DIRIGENTE CSA
Vincenzo Aiello